ITP __ International Training Projects

2016 -2019 ITP - CORSI DI FORMAZIONE INTERNAZIONALE
SCHEDE DEI CORSI

ISCR – Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro
Via di San Michele 25, Roma

Titolo del Corso: **CONSERVAZIONE PREVENTIVA NELLE AREE ARCHEOLOGICHE N°1**

Livello Avanzato

Corso teorico

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Da nominare

Obiettivi del corso

L'obiettivo del corso è di fornire un approfondimento teorico e metodologico alla problematica della conservazione delle aree archeologiche con particolare riferimento ai sistemi di protezione di tipo temporaneo e stagionale sia mediante rinterro, sia mediante coperture architettoniche nonchè riguardo ai sistemi di monitoraggio dello stato di conservazione dei beni esposti all'aperto.

Descrizione offerta formativa

Il concetto di conservazione preventiva, ovvero di rimozione o allontanamento delle cause che possono danneggiare i Beni Culturali presenti nell'ambiente in cui essi sono situati, sviluppa il pensiero dello stesso Cesare Brandi e trova applicazione sia nella conservazione dei monumenti che nella conservazione museale.
La moderna filosofia della conservazione in situ richiede strategie differenziate e complementari, che si traducono sia nella messa a punto di metodologie di restauro appropriate per il consolidamento in situ dei manufatti, sia nella predisposizione di dispositivi di conservazione preventiva che per essere efficaci devono basarsi su studi scientifici preliminari e sulla conoscenza dell'ambiente e delle caratteristiche conservative dei manufatti da proteggere. Per quanto attiene alle aree archeologiche all'aperto oggi le tematiche emergenti sono costituite dai sistemi di protezione quali le coperture architettoniche e il reinterro temporaneo oggetto di ricerche e studi specifici che saranno illustrati nell'ambito del corso.
Collegata alla conservazione preventiva è la conservazione programmata, da attuare nelle aree archeologiche secondo un protocollo scaturito da un periodico monitoraggio dello stato di conservazione dei siti e da riscontri scientifici precisi. Questo consente di predisporre un programma di manutenzione da attuare periodicamente al fine di limitare l'insorgenza di nuovi fenomeni di degrado e consolidare nel tempo i benefici degli interventi di restauro.
Un utile strumento per monitorare lo stato di conservazione dei monumenti e complessi archeologici è la Carta del Rischio del patrimonio culturale attraverso la schedatura conservativa per la definizione dei livelli di vulnerabilità del sito che si è dotata di una ulteriore per la valutazione dell'efficienza e adeguatezza delle coperture architettoniche di protezione.

Campo di applicazione

Aree archeologiche all'aperto caratterizzate dalla presenza di apparati decorativi significativi quali manufatti musivi, intonaci dipinti e non, stucchi e reperti lapidei conservati in situ e/ o da murature in terra cruda e evidenze archeologiche matericamente fragili (stratigrafie che si vogliono lasciare a vista, fondi di capanna etc).

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Corso teorico - livello avanzato per archeologi e conservatori. Il corso è finalizzato alla formazione di funzionari che hanno la responsabilità della gestione dei siti e della pianificazione degli interventi.

Durata: 1 settimana (8 ore di lezione al giorno), suddiviso in lezioni teoriche in aula e sul campo.

Numero di Partecipanti: 10

Docenti: Da nominare

Titolo del corso: **IL PRONTO INTERVENTO SULLO SCAVO** **N°2**

Livello avanzato

Corso teorico

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Da nominare

Obiettivi del corso

L'obiettivo del corso è di fornire un approfondimento teorico e metodologico alla problematica della conservazione in corso di scavo con particolare riferimento alla progettazione delle attività di pronto intervento e di protezione delle strutture e dei manufatti archeologici.

Scopo principale è quello di illustrare le caratteristiche chimico-fisiche dei materiali costitutivi i manufatti antichi, i fenomeni di degrado e le procedure ormai standardizzate per il prelievo in blocco dal terreno, la documentazione e le indagini preliminari.

Contributo alla precisa individuazione del limite tra le operazioni che possono essere eseguite dall'archeologo e quelle che richiedono l'intervento del restauratore.

Illustrazione delle metodologie di microscavo da condursi in laboratorio e delle tecniche di manipolazione e stoccaggio appropriate per le varie classi di materiali.

Descrizione offerta formativa

Le nuove tendenze dell'archeologia più attenta alla gestione del territorio e al contesto hanno portato alla consapevolezza che il problema conservativo sorge al momento stesso dello scavo.

Lo scavo archeologico costituisce un momento traumatico ed essenzialmente distruttivo .

La fragilità dei reperti di scavo richiede l'adozione di appropriate operazioni di pronto intervento sul campo al fine di scongiurare i danni derivanti dal cambiamento di status chimico-fisico conseguente al loro disseppellimento ed esposizione all'aria e da una inadeguata manipolazione.

Il pronto intervento è l'insieme di metodologie conservative da applicare sul campo per evitare i danni che potrebbero verificarsi nelle fasi successive allo scavo e durante l'immagazzinamento. Comprende operazioni di recupero e stabilizzazione dei reperti fragili sul terreno, sia i primi interventi da condurre sulle strutture per limitare i fenomeni di degrado.

Costituisce un momento di riflessione comune tra la disciplina archeologica e quella della conservazione

Viene illustrata la metodologia operativa messa a punto in anni di cantieri didattici su contesti funerari e nello scavo di contesti residenziali antiche.

Campo di applicazione

Aree archeologiche caratterizzate dalla presenza di apparati decorativi significativi in opera e in fase di crollo (stucchi e intonaci) e contesti funerari con corredi con materiali eterogenei.

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Corso teorico - livello avanzato per archeologi e restauratori

Il corso è finalizzato alla formazione di funzionari archeologi che hanno la responsabilità della gestione dei siti e della pianificazione degli interventi e di aggiornamento per i restauratori

Durata: 1 settimana

Numero di Partecipanti: 10

Docenti: Da nominare

Titolo del corso: **MATERIALI E METODI DI PULITURA DI BENI MOBILI (NUOVI MATERIALI) N°3**

Livello Avanzato

Corso teorico pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratori Iscr Dipinti su Tavola e tela e Scultura Lignea Policroma

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Gloria Tranquilli

Obiettivi del corso

Aggiornamento sulle tecniche di pulitura: applicazione di nuovi materiali, aggiornamento sulle emulsioni acquose, emulsioni acqua in olio (W/O) ed olio in acqua (O/W), utilizzo dei chelanti, utilizzo dei gel (Carbopol, Vanzan, Gellano, Agar-Agar ecc…).

Descrizione dell'offerta formativa

In materia di conservazione la pulitura è un temine che viene utilizzato per descrivere operazioni finalizzate a migliorare la percezione di un'immagine pittorica, alterata dalla presenza di materiali che ne compromettono la leggibilità. È un'attività per sua natura potenzialmente pericolosa per l'opera d'arte che deve essere capillarmente monitorata seguendo i principi di selettività, controllabilità, gradualità, bassa tossicità e possibilità di rimuovere il mezzo pulente. È dunque importante un aggiornamento costante e continuo degli operatori del restauro, per poter affrontare la vasta tematica e padroneggiarne i sistemi e i metodi in modo da far convergere la teoria e la prassi nella sperimentazione. Il corso offre l'opportuna di potersi avvalere del supporto scientifico per l'adeguamento delle individuali esperienze, in laboratorio, su differenti casi di studio. Offre altresì la possibilità di riflettere sull'orientamento, ormai consolidato, del "minimo intervento" e di adottare delle scelte operative in linea con il rispetto dell'ambiente e la sicurezza degli operatori. L'offerta formativa prevede una parte teorica e una parte pratica durante la quale saranno effettuate prove di pulitura con i diversi materiali su dipinti su tavola, tela e scultura lignea policroma.

Campo di applicazione

Beni Culturali mobili

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Avanzato Corso teorico/pratico

4 restauratori L'offerta formativa è rivolta a personale con ruolo di restauratore che ha responsabilità di esecuzione di interventi diretti sui beni culturali che voglia approfondire le conoscenze sulla pulitura dei beni mobili

Durata: 2 settimane, 10 giorni per un totale di 47 ore.

Il corso sarà articolato in 12 ore di lezioni teoriche distribuite in tre giorni lavorativi, 35 ore di pratica di laboratorio, distribuite in sette giorni lavorativi.

Partecipanti: 10

Docenti: Enrico Fiorin

Titolo del Corso: **TRATTAMENTO MATERIALI SATURI D'ACQUA DA SCAVO ARCHEOLOGICO** **N°4**

Livello avanzato

Corso teorico

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Da nominare

Obiettivi del corso

Fornire una panoramica dei possibili trattamenti conservativi per questi reperti estremamente fragili in modo da poter scegliere tra le varie metodologie quella più idonea.

Descrizione offerta formativa

Il corso teorico affronterà i tre aspetti della conservazione dei materiali organici saturi d'acqua fondamentali per l'esito positivo del trattamento conservativo:
- il recupero dallo scavo e la conservazione dei reperti in attesa dell'intervento di restauro;
- l'intervento di restauro con la presentazione dei differenti metodi di consolidamento attualmente in uso;
- spiegazione di tutti i metodi essiccativi.

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Livello avanzato, 4 restauratori, corso teorico

Durata: 2 settimane

Numero di Partecipanti: 4

Docenti: Da nominare

Titolo del Corso: **RESTAURO DI OPERE DI SCULTURA IN GESSO** **N°5**

Livello Base

Corso teorico pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR di Calchi e Gessi

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Carlo Stefano Salerno

Obiettivo del corso

Trasferire le competenze, le metodologie e i criteri di impostazione teorica e pratica nel campo della conservazione di opere in gesso

Descrizione dell'offerta formativa

il corso è rivolto ad operatori che svolgono attività di restauro con particolare interesse nel campo della scultura in gesso e delle tecniche di formatura. La prima parte del corso ha come obbiettivo l'acquisizione di conoscenze relative ai materiali utilizzati, ai procedimenti della formatura e delle tecniche esecutive e di finitura delle opere in scultura in gesso. Una parte teorica di carattere generale sarà rivolta allo studio della teoria del restauro che prevede l'acquisizione di conoscenze relative ai criteri di intervento, alle metodologie e alle tecniche, con particolare riferimento alla storia del restauro. La parte pratica sarà svolta presso la sede dell'Istituto e avrà come oggetto alcuni modelli in gesso di Mario Rutelli realizzati per il monumento di Garibaldi al Gianicolo. I partecipanti potranno svolgere interventi di restauro, consolidamenti e soprattutto la pulitura.

Campo di applicazione

Scultura in gesso e tecniche di formatura

Livello del corso e numero destinatari

Livello Base Corso teorico/pratico – per restauratori.

Durata

3 settimane di lezioni teoriche comprensive delle attività in laboratorio.

Numero di Partecipanti: 4

Docenti: Carlo Stefano Salerno

Titolo del corso: **METODI E MATERIALI PER L'INTEGRAZIONE DELLE LACUNE DI MANUFATTI CERAMICI** **N°6**

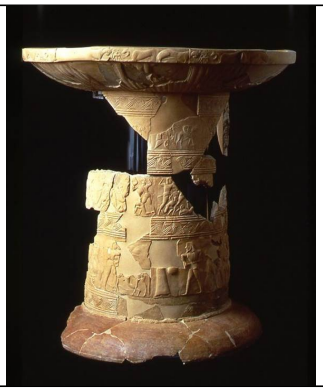
Livello base

Corso Teorico Pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR di Restauro 'Ceramiche, vetri e smalti'

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Da nominare



Obiettivi del corso

Il corso affronterà gli aspetti integrativi, sia da un punto di vista strutturale con l'impiego di materiale integrante idoneo ed eventuali supporti aggiuntivi in funzione della tipologia (peso e grandezza del manufatto), che di adeguamento cromatico secondo la decorazione e finitura superficiale del reperto ceramico. Gli obiettivi risiedono nell'indirizzare il restauratore in una scelta critica del materiale integrativo da utilizzare per il singolo reperto, in funzione del suo stato di conservazione, dell'estensione delle lacune e della sua finitura superficiale.

Descrizione offerta formativa

Il corso si propone di presentare i diversi materiali integranti utilizzati nella conservazione dei reperti ceramici e i metodi applicati nell'integrazione delle lacune sulle diverse classi di manufatti ceramici.
Il corso si prospetta con lo svolgimento delle necessarie lezioni teoriche che verteranno sul problema della lacuna e dei materiali utilizzati, oltre a esercitazioni pratiche in laboratorio su diversi manufatti ceramici lacunosi. SI prevedono inoltre almeno due visite presso musei romani con collezioni ceramiche.

Campo di applicazione

Conservazione e restauro di materiale ceramico, prevalentemente quello destinato alla musealizzazione.

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Il corso sarà rivolto a 3 discenti di livello base, conservatori e restauratori, e sarà prevalentemente di indirizzo pratico. Le lezioni si svolgeranno presso il Laboratorio di Restauro 'Ceramiche, vetri e smalti' dell'ISCR, coadiuvate dalle necessarie lezioni teoriche nelle aule della SAF.

Durata: 2 settimane

Partecipanti : 3 discenti

Docenti: Da nominare

Course title: **RESTAURO DEI MANUFATTI IN PELLE E CUOIO** **N°7**

Livello Avanzato

Corso Pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR Manufatti in Pelle e Cuoio

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Maria Bianca Paris

Obiettivo del corso

Obiettivo del corso è di trasferire le conoscenze maturate presso il Laboratorio a restauratori interessati all'approfondimento dell'aspetto pratico e operativo del restauro dei manufatti in cuoio. Presso il Laboratorio sono infatti stati sperimentati, nel tempo, materiali e metodi per il trattamento conservativo di oggetti che, in tutto o in prevalenza, sono costituiti di pelle cuoio. Attraverso gli anni è stato affrontato il restauro di manufatti in cuoio dorato e dipinto, come tappezzerie e paliotti, calzature, contenitori e manufatti etnografici. Durante il corso le conoscenze acquisite negli anni saranno messe a disposizione degli stagisti.

Descrizione dell'offerta formativa

Il corso viene offerto a restauratori che abbiano ricevuto una formazione o abbiano maturato un'esperienza professionale e abbiano uno specifico interesse nell'ambito della conservazione dei manufatti in pelle e cuoio, e desiderino approfondire le loro conoscenze in questo settore.

Verrà pertanto proposta agli stagisti l'effettiva realizzazione dell'intervento di restauro su uno o più manufatto in cuoio, dalle prime fasi dell'intervento fino alla conclusione dello stesso: pulitura, consolidamento, reintegrazione, eventuale montaggio, provvedimenti per il deposito o l'esposizione.

I docenti forniranno guida e assistenza nell'attuazione delle varie fasi dell'intervento, nonché nella scelta e nella valutazione dei materiali e dei procedimenti. Sebbene il corso venga proposto secondo una modalità pratica, le scelte da effettuare durante il restauro saranno discusse con i discenti e saranno fornite, secondo la necessità, spiegazioni e informazioni in merito alle tecniche d'esecuzione, all'osservazione dello stato di conservazione e alle specificità del singolo caso. Verrà infine sottolineato e motivato, in relazione alle diverse fasi dell'intervento, il significato della collaborazione con le altre professionalità coinvolte nel processo di restauro: storici, esperti scientifici, fotografi, documentaristi.

Campo di applicazione: Restauro del cuoio

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Intermedio/ avanzato, Corso pratico.

3 restauratori con formazione e/o esperienza professionale e/o specifico interesse nel campo del restauro del cuoio. L'offerta formativa è rivolta a restauratori che, nello svolgimento della loro attività, abbiano responsabilità decisionale e operativa nell' esecuzione di interventi diretti sui beni culturali.

Durata: 8 settimane (25 ore alla settimana per un totale di 200 ore)

Numero di partecipanti: 2

Docente: Federica Moretti

Titolo del Corso: **RECUPERO DI FRAMMENTI DI DIPINTI MURALI** **N°8**

Advanced Level

Corso teorico-Pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR dipinti Murali e Intonaci

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Maria Carolina Gaetani

Obiettivo del corso

Trasferire le competenze e le esperienze maturate in numerose circostanze dai tecnici dell'Istituto nel recupero di frammenti di dipinti murali sia in contesti archeologici che in occasione di crolli dovuti ad eventi calamitosi o danni antropici.

Descrizione dell'offerta formativa

Stage teorico/pratico relativo al recupero di frammenti provenienti da uno scavo archeologico condotto dalla Cattedra di Archeologia e Storia dell'Arte Greca e Romana dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" presso il Complesso Termale "Terme degli stucchi dipinti" nella villa suburbana di epoca romana. Intervento di documentazione, pulitura e ricomposizione di frammenti recuperati dallo scavo e ricoverati nella Villa dei Sette Bassi, cantiere didattico con allievi dell'Istituto.

Saranno sviluppati aspetti teorici (tecniche esecutive, processi di degrado, metodologie di intervento) che integreranno l' attività pratica di laboratorio o di cantiere.
Il corso si compone di una parte teorica con: introduzione al sito e descrizione delle decorazioni architettoniche presenti; illustrazione delle principali problematiche conservative in un sito archeologico; descrizione delle principali operazioni di pronto intervento su differenti manufatti in un cantiere archeologico e una parte pratica con: operazioni di documentazione e pronto intervento su frammenti di intonaci dipinti.

Campo di applicazione

Dipinti murali

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Avanzato Corso teorico/pratico –
3 Restauratori di Beni Culturali con esperienza nel settore. L'offerta formativa è rivolta a studenti di corsi al livello universitario in restauro e a personale con ruolo di restauratore che ha responsabilità di esecuzione di interventi diretti sui beni culturali

Durata: 4 settimane (25 ore a settimana)
Parte teorica preliminare (totale ore 10) Parte pratica (totale ore 120).

Partecipanti: 2

Docenti: Da nominare

Titolo del Corso: MATERIALI E METODI DI INTERVENTO SUI METALLI ARCHEOLOGICI **N° 9**

Livello Intermedio

Corso teorico e pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio dell'ISCR

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: da nominare

Obiettivi del corso

Il corso si propone di approfondire gli aspetti dei livelli di pulitura delle superfici relativamente ai diversi metalli costitutivi e al diverso stato di conservazione.

Descrizione offerta formativa

Il corso prevede lezioni teoriche in aula di presentazione dei principali fattori di degrado caratterizzanti i diversi ambienti di giacitura (atmosferico, nel terreno e subacqueo). A questi vengono associate le possibili stratigrafie dei prodotti di corrosione riscontrate sui principali metalli costitutivi i manufatti (rame, ferro, piombo, oro e argento). Viene trattato il concetto di superficie originale degli oggetti e i principali indicatori per riconoscerla all'interno della stratigrafia della corrosione. Vengono definiti i concetti di patina stabile, instabile e di patinatura. Le lezioni intendono presentare i principali metodi di pulitura che vengono definiti secondo la natura della loro azione (meccanica, fisica, chimica e elettrochimica) e descritti nelle modalità di utilizzo, suggerendone potenzialità e limiti.

L'attività pratica di laboratorio prevede test da effettuare su aree circoscritte di manufatti corrosi ma contraddistinti da diverso stato di conservazione, per porre a confronto i risultati ottenuti adottando le diverse metodologie presentate nel corso delle lezioni teoriche.

Campo di applicazione

Restauro dei manufatti in metallo e leghe.

Livello del corso , numero e formazione dei destinatari

Medio; per restauratori professionisti - teorico e pratico.

Durata: 3 settimane (6 ore giornaliere)

Numero di Partecipanti: 3 restauratori

Docenti: Da nominare

Titolo del corso: **RESTAURO DEL MOSAICO** **N°10**

Livello Avanzato

Corso Teorico-Pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR di stucchi e mosaici

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Da nominare

Obiettivi del corso

Trasferire alcune competenze tecniche, le principali metodologie e criteri di impostazione teorica nel campo della conservazione del mosaico attraverso le lezioni frontali e l'esperienza diretta sull'opera.

Acquisire le principali competenze teoriche relative agli aspetti tecnico-esecutivi, tecnologici e conservativi dei manufatti musivi pavimentali e/o parietali.

Valutare lo stato di conservazione di un mosaico, riconoscendo le diverse tipologie di danno e le principali cause di degrado, in relazione ai materiali costitutivi, all'ambiente di conservazione e alla storia conservativa del manufatto.

Descrizione offerta formativa

Stage **teorico/pratico** da svolgersi con lezioni frontali in aula e con esperienza diretta sull'opera, in laboratorio o in cantiere su manufatti musivi, preferibilmente di provenienza archeologica.

Le lezioni si avvarranno di mezzi audiovisivi e supporti informatici.

Lo stage prevede alcune visite tematiche in aree archeologiche e musei.

L'offerta formativa prevede una fase teorica preliminare rivolta alla conoscenza della tecnica esecutiva e dei materiali costitutivi, della fenomenologia di degrado, della metodologia di documentazione e della metodologia di intervento sui mosaici pavimentali e parietali.

Nel caso di mosaici staccati dal sito originario sarà previsto la loro contestualizzazione nel sito archeologico di origine.

Lo stagista potrà essere inserito all'interno delle attività pratiche di laboratorio dei corsi SAF-PFP1 4° anno, in funzione delle scelte organizzative del laboratorio Mosaici e Stucchi ISCR.

L'intervento diretto sull'opera sarà preceduto dall'illustrazione delle scelte operative, comprensiva della conoscenza dei prodotti scelti e dalla eventuale esecuzione di test preliminari.

Il corso, durante la fase pratica, prevede il possibile coinvolgimento di uno o più Tutor scientifici per eventuali indagini diagnostiche o specifiche consulenze mirate alla conservazione dell'opera.

Il Tutor verrà scelto dall'amministrazione in base alla sua formazione professionale (ISCR nel campo della conservazione su superfici decorate dell'architettura), alle capacità ed esperienze maturate in particolare nel campo della **conservazione e restauro** di manufatti musivi pavimentali o parietali archeologici, alle esperienze nell'ambito della **formazione** in materia di conservazione e restauro sviluppate negli anni successivi al diploma di laurea conseguito.

Richiesta un buon livello di conoscenza delle lingue straniere (inglese e/o francese).

Il Tutor, o docente esterno all'amministrazione, avrà il compito di docenza sia per quanto riguarda la fase teorica preliminare dello stage che per quella dell'attività pratica di laboratorio.

Sono parte integrante della docenza del tutor le visite guidate ad alcuni siti archeologici e musei volte ad illustrare alcune tematiche affrontate durante il corso.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e tecnico-operativi e del corso il tutor dovrà coordinarsi con i referenti ISCR dello stage.
Campo di applicazione Restauro di mosaici pavimentali e/o parietali, staccati o in situ
Livello del corso, numero e formazione dei destinatari studenti di corsi di formazione universitaria nel settore *'conservazione e restauro'*, già in possesso di una formazione di livello **avanzato** in restauro dei materiali lapidei e delle superfici decorate dell'architettura, di una conoscenza teorica di base sulle tecniche musive e che abbiano maturato una adeguata esperienza pratica su manufatti lapidei o musivi. Livello di preparazione richiesta: **avanzato**.
Durata: 2 settimane
Numero di partecipanti: 2
Docenti: Da nominare, saranno diplomati presso l'ISCR, e potranno vantare esperienza professionale in materia delle superfici decorate, in particolare nel campo della conservazione e del restauro delle pavimentazioni a mosaico e superfici parietali in contesti archeologici e museali.

Titolo del corso: **MATERIALI E METODI DI CONSOLIDAMENTO DEI BENI MOBILI N°11**

Livello Avanzato

Corso Teorico Pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR Manufatti Lignei Dipinti e non Dipinti

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Costanza Longo

Obiettivo del corso

Il corso offre un'opportunità di aggiornamento sulle problematiche del consolidamento e le metodologie d'intervento su opere mobili e nello specifico su manufatti in legno dipinti.

Descrizione dell'offerta formativa

Il consolidamento, come noto, è la prima indispensabile operazione per la salvaguardia dei Beni Culturali, viste le caratteristiche di invecchiamento, deperibilità ed elevata sensibilità alle variazioni termoigrometriche del legno di supporto e dei differenti materiali costitutivi degli strati pittorici. Verranno studiati e sperimentati i principali metodi di consolidamento, aggiornando le conoscenze sui materiali di nuova formulazione (di origine naturale o sintetica), le tecniche di utilizzo e i sistemi di controllo durante l'intervento. Si partirà da una ricognizione ed esemplificazione dei danni ricorrenti sui manufatti in esame, relativamente allo stato di conservazione: difetti di coesione, difetti di adesione, distacchi, sollevamenti. Si esporranno le metodologie di intervento e le linee guida per le scelte operative.

Lo stage offrirà una panoramica dei materiali e delle tecniche comunemente adoperati per risolvere le principali problematiche, sperimentando in laboratorio le metodologie operative più aggiornate. Si potranno verificare inoltre i sistemi operativi per il pronto intervento e la messa in sicurezza di beni mobili dipinti. L'offerta prevede una parte teorica e una parte pratica durante la quale saranno effettuate esercitazioni per il trattamento dei difetti di coesione e di adesione su dipinti su tavola e manufatti lignei.

Campo di applicazione

Manufatti lignei dipinti e non dipinti

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Avanzato Corso teorico/pratico per 5 restauratori.

L'offerta formativa è rivolta a personale con ruolo di restauratore che ha responsabilità di esecuzione di interventi diretti sui beni culturali che voglia approfondire le conoscenze sul consolidamento delle opere dipinte su supporto ligneo.

Durata: Il corso si articolerà su 2 settimane secondo il seguente schema: 12 ore di lezioni teoriche distribuite in tre giorni lavorativi, 35 ore di pratica di laboratorio, distribuite in sette giorni lavorativi

Partecipanti: 4

Docente: Federica Moretti

Titolo del Corso: **METODOLOGIA DEL RESTAURO STRUTTURALE DEI SUPPORTI LIGNEI** **N°12**

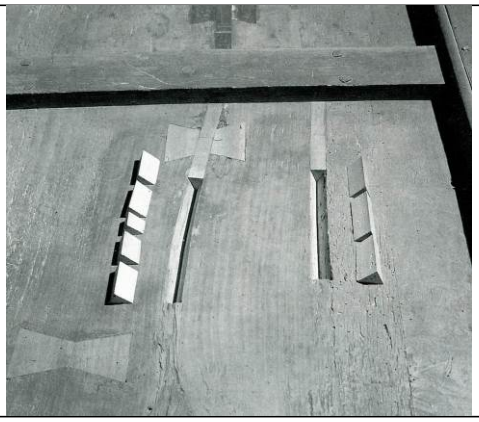
Livello Base

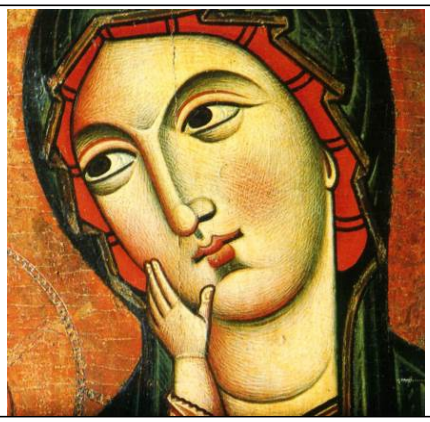
Corso Teorico Pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR Dipinti su Tavola

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Albertina Soavi





Obiettivo del corso

Trasferire le competenze e le esperienze maturate in numerose circostanze dai tecnici dell'Istituto nel trattamento dei supporti lignei.

Descrizione dell'offerta formativa:

Al di là della gravità del quadro diagnostico presentato da un'opera, si deve tener conto del concetto di equilibrio che regge i rapporti di forze tra gli elementi componenti tale supporto. Le forze e le reazioni che si sviluppano creano quelli che sono gli effetti visibili di un degrado. Si tratta in generale di deformazioni e aperture ben evidenti sulla pellicola pittorica. Lo stato di fatto che si presenta costituisce il risultato degli equilibri interni delle forze che danno origine a una posizione di equilibrio generale. Questa situazione può essere stabile oppure in movimento. Su opere che presentano, ad esempio, strutture saldamente fermate in origine con colla e chiodi notiamo fenditure e/o sconnessioni. L'interpretazione di questo fenomeno è che il supporto, non potendo scaricare nella larghezza i movimenti di ritiro a causa dei vincoli fissi, apre delle linee al suo interno lungo le quali scarica le tensioni accumulate. Si viene così a formare uno stretto legame logico tra un effetto ed una delle sue cause. Esistono anche altre cause, quali il ritiro naturale del legname, la bontà dell'incollaggio, le condizioni ambientali ed molti altri fattori ancora.

La complessità, la varietà e la specificità delle operazioni da compiere nel restauro di un supporto ligneo richiedono una professionalità specifica in quanto le casistiche che gli addetti ai lavori del settore si trovano davanti è talmente diversificato e insidioso da non permettere di concepire l' intervento di restauro come un intervento automatico e conseguente a un quadro diagnostico definito.
L'attività pratica verrà svolta prevalentemente su campioni per prendere confidenza con gli strumenti e la lavorazione del legno; solo al termine saranno effettuati piccoli interventi su beni culturali.

Campo di applicazione

Beni Culturali mobili

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Base. Corso teorico/pratico
2 restauratori L'offerta formativa è rivolta a studenti provenienti dai corsi di formazione per restauratori che vogliano approfondire le loro conoscenze su questo specifico problema.

Durata

3 settimane Il corso sarà articolato secondo il seguente schema:
- 2 giorni di lezioni teoriche intervallate da visite mirate alla comprensione della metodologia di intervento, in relazione a casi-studio nella città di Roma.
- 13 giorni di attività operativa in laboratorio.

Numero di Partecipanti 2

Docente: Roberto Saccuman

Titolo del corso: **I MATERIALI PER L'INTEGRAZIONE PITTORICA DELLE LACUNE N°13**

Livello base

Corso Teorico Pratico

I**SCR Laboratorio Manufatti Lignei Dipinti e non Dipinti**

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Marisol Valenzuela

Obiettivo del corso:
Trasferire informazioni tecniche su i materiali di restauro, le competenze, le metodologie i criteri di impostazione teorica nello specifico tema della reintegrazione pittorica

Descrizione dell'offerta formativa
Questa proposta formativa ha lo scopo di fare il punto sui diversi materiali da ritocco disponibili e utilizzati nel campo del restauro. Si compone di una parte di teoria nella quale si prenderanno in esame i preparati industriali (Gamblin, Maimeri, Winsor & Newton) ma anche le resine i pigmenti e i leganti adoperati dai restauratori. Come sono composti, come si presentano, i criteri di scelta quali la stabilità fisico chimica, la reversibilità, l'effetto estetico e la tossicità e di una parte pratica nella quale i materiali saranno messi a disposizione dei partecipanti che li applicheranno confrontando i risultati. I partecipanti sono invitati a indicare le problematicità legate alla loro esperienza.
L'attività pratica verrà svolta su campioni.

Campo di applicazione
Manufatti lignei dipinti e non dipinti

Livello del corso, numero e formazione
Base, corso teorico/pratico – per 4/5 restauratori Il corso è pensato per restauratori del settore pittorico (tavole tele scultura policroma…).

L'offerta formativa è rivolta studenti di corsi al livello universitario in restauro e a personale con ruolo di restauratore che ha responsabilità di esecuzione di interventi diretti sui beni culturali.

Durata: 2 settimane
Da associare al corso La reintegrazione pittorica a tratteggio e puntinato.

Partecipanti: 4

Docente: Carmen Blanco

Titolo del Corso: **IL RISANAMENTO DEL SUPPORTO NEI DIPINTI SU TELA A DUE FACCE** **N°14**

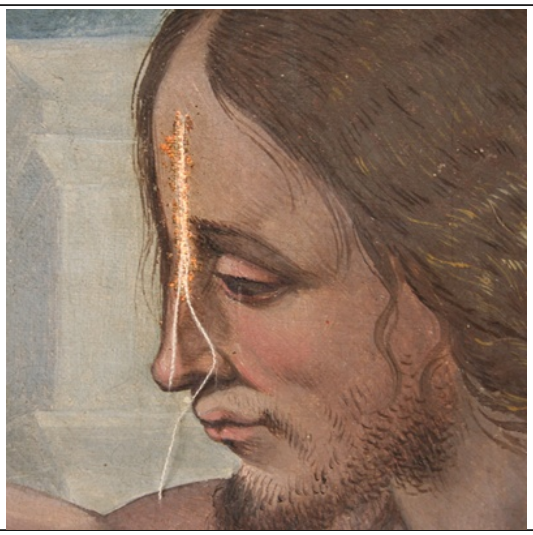
Livello Avanzato

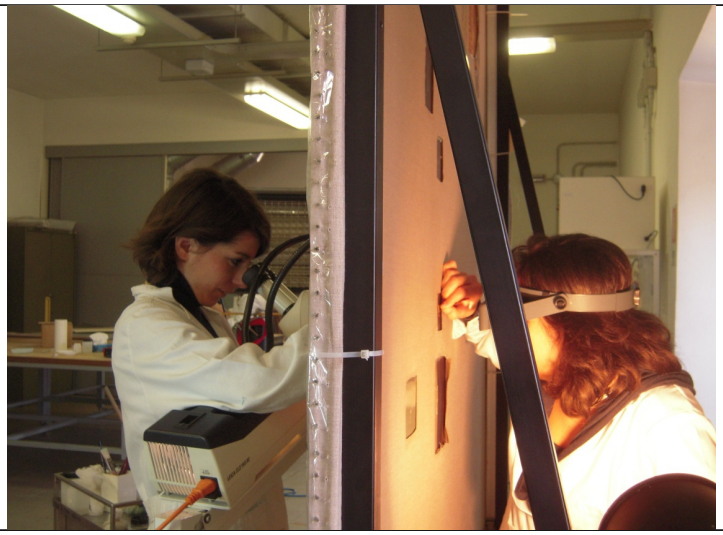
Corso Teorico Pratico

Laboratorio ISCR di dipinti su tela

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Carla Zaccheo





Obiettivo del corso:
Trasferire informazioni tecniche su i materiali di restauro, le competenze, le metodologie i criteri di impostazione teorica nello specifico trattamento localizzato dei problemi di conservazione dei supporti tessili dei dipinti.

Descrizione dell'offerta formativa
In alcune opere come stendardi e gonfaloni, l'intervento sul supporto si può limitare al minimo agendo puntualmente sui tagli o lacerazioni provocate dal deperimento dell'opera o da vandalismi.
Il corso verrà svolto presso il laboratorio di restauro dei dipinti su tela dell'ISCR con esercitazioni pratiche di laboratorio e con lezioni teoriche di tecnica del restauro.
Il corso sarà supportato da un tutor, esperto nel trattamento specifico e impartirà: cenni sulle tecniche di restauro di tagli e lacerazioni nei dipinti su tela a due facce; l'esame dei principali problemi connessi ad una lacerazione in un dipinto su tela; la classificazione delle lacerazioni. Riferirà inoltre di alcune sperimentazioni sugli adesivi: valutazione del potere adesivo mediante prove meccaniche dinamometriche; valutazione della stabilità e reversibilità chimica; suscettibilità al degrado biologico. La parte pratica prevede la realizzazione di suture testa testa su campioni in tela con strati preparatori e pittorici su entrambi i lati e su opere originali.
L'attività verrà effettuata su campioni.

Campo di applicazione
Tutti i manufatti e le opere su supporto tessile recanti strati preparatori e pittorici su una o su due facce, qualora sia preferibile la realizzazione di interventi di restauro a basso o bassissimo impatto.

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari
Avanzato corso teorico/pratico
4 restauratori Il corso è indirizzato a personale già in possesso di una formazione di base nel restauro dei dipinti mobili. L'offerta formativa è rivolta a personale con ruolo di restauratore che ha responsabilità di esecuzione di interventi diretti sui beni culturali

Durata: 1 settimana
Un totale di 35 ore e sarà articolato in una giornata di teoria e quattro di pratica.

Numero di Partecipanti: 4

Docente: Federica Cerasi

Titolo del corso: **RESTAURO DEI MANUFATTI TESSILI** **N°15**

Livello Avanzato

Corso Teorico Pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR Manufatti tessili

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Silvia Checchi

Obiettivo del corso

Aggiornamento tecnico nell'ambito della conservazione dei manufatti tessili

Descrizione offerta formativa

Il corso teorico-pratico propone lo svolgimento delle operazioni per la conservazione e il restauro di manufatti tessili bidimensionali provenienti da collezioni museali italiane (possibilmente di tipologie affini a quelle presenti nel Paese di provenienza dei destinatari del corso).

Saranno sviluppati aspetti teorici (tecniche esecutive, processi di degrado, metodologie di intervento) che integreranno l' attività pratica di laboratorio.

Campo di applicazione

Manufatti tessili bidimensionali non dipinti

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Avanzato Corso teorico/pratico

3 restauratori. Il corso è indirizzato a personale restauratore restauratori di Beni Culturali (livello intermedio/avanzato di esperienza nel settore) L'offerta formativa è rivolta personale con ruolo di restauratore che ha responsabilità di esecuzione di interventi diretti sui beni culturali.

Durata: 8 settimane

Numero di partecipanti: 2

Docente: Barbara Santoro

Titolo del Corso: **LA REINTEGRAZIONE PITTORICA A TRATTEGGIO E PUNTINATO N°16**

Livello Base

Corso Teorico Pratico

Laboratori ISCR Dipinti su Tavola e Tela e Scultura Lignea Policroma

Coordinatore: Francesca Capanna

Coordinatore Scientifico: Francesca Fumelli

Obiettivo del corso

Trasferimento delle modalità operative di integrazione pittorica suffragate dai presupposti teorici fondanti

Descrizione dell'offerta formativa:

Attività pratica per l'esecuzione del TRATTEGGIO, la tecnica pittorica con cui si ricostruisce l'unità figurativa di un'immagine dipinta laddove risulti lacunosa. Il sistema è stato ideato nel rispetto dei principi teorici nella *Teoria del restauro* formulata da Cesare Brandi, fondatore dell'Istituto Centrale per il Restauro. E' utilizzata dall'Istituto Centrale per il Restauro (ICR) fin dagli anni cinquanta, in accordo con i principi di riconoscibilità e reversibilità.

Il sistema trova valido riscontro nelle leggi della fisica ottica e della percezione visiva.

LA REINTEGRAZIONE A PUNTINATO è un sistema di integrazione riconoscibile su lacune stuccate di sculture policrome e manufatti tridimensionali. La tecnica è stata formulata sulla scia dei principi teorici brandiani, che sono alla base del sistema del tratteggio.

E' utilizzata per restituire continuità di lettura alle superfici tridimensionali dipinte e dorate, dal punto di vista formale e cromatico, e viene realizzata dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro (ex ICR) sin dagli anni Novanta, in accordo con i principi di riconoscibilità e reversibilità.

La tecnica consiste nella giustapposizione e sovrapposizione di punti di colori differenti, fino ad ottenere un effetto cromatico complessivo identico a quello originale adiacente.

Il percorso formativo verrà realizzato su supporti campione con simulazioni di colori differenti da reintegrare. Il corso prevede la realizzazione della stuccatura su cui sarà eseguita l'integrazione.

Campo di applicazione

Beni Culturali mobili

Organizzazione del corso

(dal LUNEDI – al VENERDI ore 9,30-14,30)

Teoria: Presentazione del corso. I principi teorici di Cesare Brandi sulla reintegrazione delle lacune.

La tecnica del puntinato. Esempi di reintegrazione a tratteggio e a puntinato.

Aspetti metodologici dei diversi stili. La tecnica del tratteggio su lamina dorata.

Pratica: esercitazioni pratiche preliminari, realizzazione delle stuccature, tecnica del tratteggio.

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Base Corso pratico –

5 restauratori L'offerta formativa è rivolta a studenti dei percorsi formativi di Restauro e Conservazione delle opere mobili (livello medio) e a personale con ruolo di restauratore che ha responsabilità di esecuzione di interventi diretti sui beni culturali interessati alla conoscenza di questo metodo di reintegrazione.

Durata: 2 settimane

Numero di partecipanti: 5

Docente: Paola Minoia

Titolo del corso: **IL BIODETERIORAMENTO DEI BENI CULTURALI** **N°17**

Livello base

Corso Teorico-Pratico

Laboratorio ISCR di indagini biologiche

Coordinatore: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore Scientifico:

Descrizione offerta formativa

Descrizione dei principali biodeteriogeni dei materiali organici e inorganici costitutivi i Beni culturali. Caratteristiche strutturali, funzionali ed ecologiche. Meccanismi di biodeterioramento in relazione ai materiali componenti i beni ed alla tipologia dell'ambiente in cui sono collocati. Metodologie e tecniche di indagine. Caratterizzazione dei materiali organici. Controllo e prevenzione del biodegrado.

Organizzazione del corso

1° settimana (LUNEDI – VENERDI ore 9.30-13.30)

Elementi di biologia di base.

Il biodeterioramento dei materiali lapidei: descrizione dei principali biodeteriogeni e dei meccanismi del degrado biologico (batteri eterotrofi, funghi, cianobatteri, alghe microscopiche, licheni).

Nell'ambito dei diversi gruppi di biodeteriogeni, verranno illustrate le principali tecniche di indagine, i prodotti e le metodologie impiegati per il controllo del biodeterioramento dovuto allo sviluppo dei microrganismi. Saranno esposte le linee guida per la conservazione preventiva dei manufatti.

2° Settimana (LUNEDI' – VENERDI' ore 9.30-13.30)

Il ruolo dei licheni, delle briofite e delle piante vascolari nel biodeterioramento dei materiali lapidei: descrizione dei meccanismi del degrado biologico. In relazione ai diversi organismi saranno presentate le metodologie impiegate per il controllo del biodeterioramento e i prodotti utilizzati in questo campo. Verranno poi esposte le linee guida per la conservazione preventiva dei manufatti.

Materiali organici di natura fibrosa: presentazione delle tecniche di identificazione delle fibre tessili e della pelle animale delle specie più frequentemente riscontrate nei manufatti artistici.

3° Settimana (LUNEDI' – VENERDI' ore 9.30-13.30)

Saranno affrontate le tematiche relative ai materiali organici di origine vegetale, costitutivi dei beni culturali di interesse storico-artistico ed archeologico: legno e carta. Verranno descritte le tecniche di indagine per l'identificazione e la caratterizzazione dei materiali e saranno illustrate le principali problematiche di biodeterioramento dei manufatti (compresi i dipinti mobili) e i metodi di conservazione preventiva e curativa.

Visita ad un Museo (da definire).

Campo di applicazione

Beni architettonici e archeologici e tutti i beni mobili che sono associati al relativo bene immobile "contenitore".

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Base, Corso TP, rivolto a studenti e operatori del settore beni culturali (restauratori conservatori, architetti, storici dell'arte, archeologi, direttori di musei)

Durata: 2 settimane

Titolo del corso: **IL RESTAURO ECO SOSTENIBILE (MISCELE ALTERNATIVE DI SOLVENTI)** **N°18**

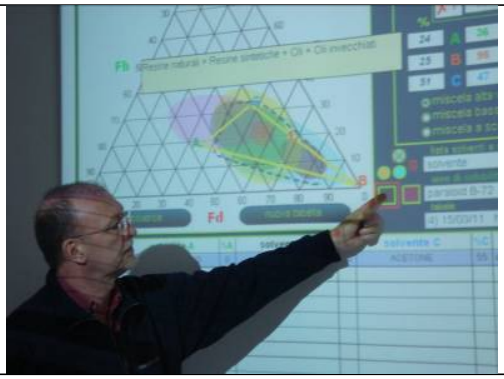
Livello Avanzato

Corso Teorico Pratico

Laboratorio ISCR di Chimica

Coordinatore: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore Scientifico: da nominare



Descrizione offerta formativa

Obiettivo del corso è l'informazione-formazione sui seguenti argomenti:
- Nozioni di sicurezza e di prevenzione
- Efficacia e interazioni dei materiali e dei metodi descritti nel programma
- Cenni sui metodi di intervento e di controllo
- Il confronto tra i diversi metodi consente di sviluppare un approccio metodologico unitario al fine di adottare materiali e procedure operative compatibili con un restauro ecosostenibile

Organizzazione del corso

1° settimana (LUNEDI – VENERDI ore 9-16,30)

Il rischio chimico nel restauro: prevenzione, protezione e adozione di metodologie alternative

- Classificazione dei solventi organici, loro volatilità e ritenzione. Rischio chimico da solventi organici: tossicità, nocività, infiammabilità e parametri di controllo.

Come scegliere i solventi organici in funzione delle finalità di utilizzo e del potenziale rischio chimico.

- Contaminazione da solventi organici: prevenzione e protezione mediante protezione generale e individuale.

Gli agenti chimici aggressivi: sostanze acide e basiche. Contaminazione, prevenzione e protezione. Le polveri: classificazione per natura, azione, penetrazione; dispositivi di protezione.

Come scegliere e impiegare i dispositivi di protezione.

- Schede di sicurezza. Etichettatura di prodotti chimici e di loro miscele. Compatibilità tra le classi di prodotti chimici. Immagazzinamento, raccolta e smaltimento dei prodotti chimici.

Come minimizzare l'inquinamento ambientale e il rischio di reazioni pericolose tra i prodotti chimici

L'impiego di solventi organici e di loro miscele nel restauro

- Metodi alternativi all'impiego di solventi tossici e cancerogeni: formulazione di miscele con il Triangolo dei solventi di Teas. Passaggio dal modello statico del Triangolo dei solventi di Teas al modello dinamico del programma "Triangolo interattivo dei solventi e delle solubilità©"

Esempi di uso del Triangolo di Teas nel restauro. Esempi di passaggio dal modello statico del Triangolo dei solventi di Teas al modello dinamico del "Triangolo interattivo dei solventi e delle solubilità"

I sistemi acquosi nella pulitura come alternativa ai solventi organici e alle loro miscele

- Caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua. Requisiti dell'acqua per il restauro: parametri e metodi di controllo. L'impiego dell'acqua ossigenata nel trattamento dei materiali lapidei.

Leggere l'etichetta delle acque minerali, differenze con l'acqua demineralizzata, requisiti dell'acqua per un impiego nel restauro

- L'impiego degli enzimi nel restauro: classificazione, requisiti, condizioni d'uso.

La rimozione del caseato di calcio utilizzato come adesivo per il supporto di dipinti murali strappati.

- Le resine a scambio ionico: classificazione, requisiti, condizioni d'uso, metodi di controllo
- Chelanti: classificazione, requisiti, condizioni d'uso, metodi di controllo.

Resine a scambio ionico e chelanti a confronto per rimuovere prodotti di corrosione da oggetti in metallo.
L'uso del triammonio citrato nella pulitura delle opere d'arte contemporanee

- Soluzioni acquose di CO_2: parametri chimico-fisici di uso e metodi di controllo.

La rimozione di concrezioni carbonatiche mediante soluzioni acquose di CO_2 a confronto con i metodi tradizionali.

- Le soluzioni saline basiche: caratteristiche e uso dell'ammonio bicarbonato e carbonato.

Alcuni esempi di utilizzo delle soluzioni di ammonio bicarbonato e carbonato

- Cenni sull'impiego di tensioattivi, gel e supportanti: classificazione, preparazione, parametri di impiego, vantaggi e limiti.

Campo di applicazione
Tutti i beni culturali

Livello del corso , numero e formazione dei destinatari
Avanzato, per (8-10) discenti – restauratori, chimici, architetti, archeologi

Durata: 1 settimana, 30 ore totali

Numero di partecipanti: 8

Docenti: da nominare

Titolo del corso: **ADESIVI E CONSOLIDANTI PER I DIPINTI MOBILI E LE SCULTURE POLICROME** **N°19**

Livello base

Corso teorico pratico

Laboratorio ISCR

Coordinatore: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore Scientifico: da nominare

Descrizione offerta formativa

Stage sulle proprietà chimiche e fisiche degli adesivi e dei consolidanti impiegati sui dipinti mobili e sulle sculture lignee dipinte.

Parte teorica

La parte teorica dello stage tratterà delle proprietà generali degli adesivi e dei consolidanti di origine naturale, sintetica e semisintetica. Illustrazione dei criteri di scelta tra i diversi prodotti presenti sul mercato. Per i polimeri termoplastici saranno presentate le principali caratteristiche delle soluzioni e delle dispersioni acquose polimeriche e le proprietà correlate, come la viscosità, il peso molecolare, le proprietà dei gel, la tixotropia. Per i consolidanti saranno illustrati i criteri per un corretto impiego nel restauro e nella conservazione dei dipinti e delle sculture lignee. Saranno descritte le principali classi di polimeri organici utilizzati nel restauro come adesivi, consolidanti e addensanti. Le proprietà dei materiali polimerici saranno descritte attraverso la lettura critica delle schede tecniche del prodotto. Si correleranno le proprietà chimiche alle proprietà fisiche e reologiche degli adesivi e dei consolidanti, valutando i parametri e le grandezze più significative per descrivere le prestazioni dei diversi materiali.

Parte pratica

Preparazione in laboratorio di gel di acidi poliacrilici, di eteri di cellulosa, gellano e di soluzioni addensate di polimeri. Analisi e caratterizzazione delle proprietà fisico-meccaniche di adesivi e consolidanti, mediante prove sperimentali condotte con strumentazione da laboratorio.

Studio e analisi di esempi applicativi di intervento di restauro mediante l'impiego di adesivi e consolidanti.

Campo di applicazione

Interventi di restauro ove sia necessario ripristinare idonee caratteristiche meccaniche in zone degradate. Applicazione e adesione di elementi per rinforzare aree con perdita di resistenza meccanica. Riadesione di parti originali staccate e/o nuovi inserti in sculture.

Consolidamento di supporti tessili e lignei.

Organizzazione del corso

1° settimana (LUNEDI – VENERDI ore 9-13/14-17)

Parte teorica in aula (mattina e pomeriggio).

2° Settimana (LUNEDI – VENERDI ore 9-13/14-17)

Parte teorica in aula (mattina). Esperienze in laboratorio di Chimica e di Fisica (pomeriggio)

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Indirizzato a:

Restauratori e Conservatori, Laureati in discipline scientifiche (chimica, fisica, biologia, Scienza dei materiali, Tecnici della Diagnostica applicata ai Beni Culturali)

Durata: 2 weeks (70 hours)

Numero di Partecipanti: 4

Docente: da nominare

Titolo del corso: **CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO SOMMERSO** **N°20**

Livello avanzato

Corso teorico

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Barbara Davidde

Obiettivi del corso

La conservazione del patrimonio archeologico subacqueo e la salvaguardia e la gestione dei siti sommersi sono divenuti ormai temi di grande attualità. L'UNESCO con la "Convention on the Protection of the Underwater Cultural Heritage" del 2-11-2001 stabilisce che la conservazione in situ del patrimonio culturale subacqueo è, ove possibile, la prima opzione, da preferire allo scavo e al recupero dei reperti.

L'ISCR ha iniziato a sviluppare questi temi nel 2001 con il progetto di ricerca Restaurare sott'acqua, ancora in corso, nato con lo scopo di studiare e sperimentare strumenti, materiali, metodologie e tecniche per il restauro e la conservazione in situ di siti archeologici sommersi.

L'obiettivo del corso è di introdurre i discenti alle tematiche della conservazione del patrimonio culturale subacqueo fornendo indicazioni sui metodi di scavo subacqueo, sulle tecniche di recupero e pronto intervento conservativo e sui metodi, materiali e strumenti per la conservazione e il restauro direttamente sott'acqua.

Descrizione offerta formativa

Il corso è strutturato con lezioni teoriche che verteranno sui seguenti tematiche:
introduzione all'archeologia subacquea, tecniche di scavo subacqueo e di recupero, materiali e metodi per la protezione in situ del patrimonio culturale sommerso; conservazione in situ dei relitti e dei reperti mobili; conservazione e restauro in situ delle strutture archeologiche sommerse; conoscenza del patrimonio sommerso e preparazione del personale tecnico scientifico per una efficace tutela e valorizzazione dei siti sommersi; le aree marine protette: una nuova prospettiva per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico sommerso.

Campo di applicazione

Siti archeologici sommersi, Aree marine protette, Parchi archeologici sommersi.

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Corso teorico; Livello Intermedio/avanzato.
Riservato a studenti, archeologi, architetti, curatori, restauratori professionisti.
Potranno essere organizzate visite presso Musei o aree archeologiche che espongono reperti di provenienza subacquea o presso laboratori con manufatti provenienti da scavi subacquei in corso di restauro.

Durata: 2 settimane

Numero di Partecipanti: 10

Docenti: da nominare

Titolo del corso: **UTILIZZO DELLA TECNOLOGIA LASER PER LA PULITURA** **N°21**

Livello Avanzato

Corso teorico pratico - Intervento diretto sul bene

Laboratorio ISCR prove sui materiali

Coordinatore: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore Scientifico: da nominare

Descrizione offerta formativa

La tecnologia laser si inserisce oggi nel mondo dei beni culturali, con una valenza di grande interesse quale strumento che trova la sua maggiore applicazione in una delle fasi più complesse nel ciclo di un intervento di restauro: "la pulitura". La rimozione cioè, di quanto si è potuto sovrapporre e stratificare nel tempo, concretizzandosi, sulla superficie di un manufatto.

Obiettivo

L'obiettivo del corso è di introdurre alla conoscenza della storia, della ricerca scientifica e delle applicazioni di strumentazioni laser attualmente adottate nel campo del restauro. Si segue un percorso metodologico di teoria e pratica per indirizzare i partecipanti al corso ad una coscienza di limiti e possibilità attuali della tecnologia LASER per la pulitura applicata nel settore dei Beni Culturali. Scopo principale è quello di far emergere ogni aspetto che possa essere di intralcio al raggiungimento degli obiettivi previsti. I risultati potranno portare ad una immediata correzione degli aspetti che presentano anomalie e saranno la base per il successivo monitoraggio e la valutazione finale delle attività.

Campo di applicazione

L'uso della tecnologia laser, come metodo di pulitura, è ormai ampiamente consolidato almeno per quanto concerne le superfici lapidee, dove esiste molta affinità tra i materiali costitutivi; diverso è invece il caso di materiali più complessi, dove convivono ad esempio pigmenti e leganti della pittura. Le differenze tra i pigmenti della pellicola e i materiali sovrammessi, quali i film protettivi o le vernici, rendono necessario di volta in volta una regolazione delle condizioni operative e dei parametri di lavoro che vanno valutati sperimentalmente caso per caso, in funzione di diverse variabili, quali lo spessore del film da rimuovere, le caratteristiche del pigmento, la tipologia del supporto, le caratteristiche dello strato pittorico.

Livello e numero destinatari

(base/intermedio/avanzato; indicare se per studenti, curatori, restauratori professionisti o altro) (descrizione, teoria e/o pratica).

Il corso è finalizzato alla formazione del personale restauratore all'utilizzo della strumentazione Laser e al personale tecnico-scientifico che supporta con indagini di controllo e verifica l'effetto della radiazione laser sui materiali.

Per una buona ottimizzazione delle attività ai corsi potranno partecipare un massimo di 5 persone.

Corso teorico/pratico - livello **AVANZATO** per studenti e/o restauratori.

Durata: 2 settimane

I corsi, in relazione alla tipologia di materiale sul quale applicare il laser, avranno durata di 1 settimana (8 ore di lezione al giorno), suddiviso in lezioni teoriche in aula e pratiche su opere in laboratorio e/o in cantiere per un totale di 2 settimane.

Numero di partecipanti: 10

Docenti: da nominare

Titolo del corso: **IL RESTAURO ECOSOSTENIBILE: UTILIZZO DI SOLUZIONI ACQUOSE DI CO_2** **N°22**

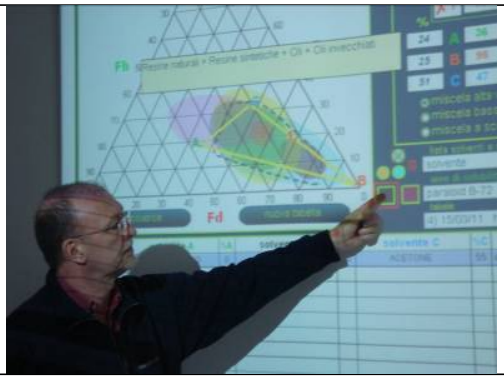
Livello Avanzato

Corso teorico pratico

Laboratorio ISCR di chimica

Coordinator: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore Scientifico: da nominare



Descrizione offerta formativa

Il corso teorico-pratico riguarda l'utilizzo di soluzioni acquose di CO_2 – a rischio nullo per la salute e per l'ambiente - per la rimozione di concrezioni di matrice carbonatica a confronto con altri metodi chimici a confronto (chelanti, sali basici, resine a scambio ionico, gel e supportanti, tensioattivi e miscele di solventi organici), per approfondire i parametri di impiego, i vantaggi e i limiti di applicazione.

Il corso è rivolto ai professionisti che intendono conoscere le caratteristiche dei diversi metodi di pulitura, le modalità di preparazione e di applicazione e le problematiche relative agli operatori, all'ambiente e all'opera d'arte. Il confronto tra i diversi metodi consente di sviluppare un approccio metodologico unitario al fine di adottare materiali e procedure operative compatibili con un restauro ecosostenibile.

Il corso si propone di fornire un'introduzione ai seguenti argomenti:

- Metodi rimozione delle concrezioni di matrice carbonatica;
- Efficacia e interazioni dei prodotti descritti nel programma riguardo la loro applicazione sui beni storico-artistici;
- Cenni sui metodi di controllo.

Organizzazione del corso

<u>1° settimana</u> (LUNEDI – VENERDI ore 9-16,30)

Utilizzo di soluzioni acquose di CO_2 – a rischio nullo per la salute e per l'ambiente - per la rimozione di concrezioni di matrice carbonatica

Principi chimico-fisici del metodo

Modalità di installazione della postazione di CO_2 in laboratorio e in cantiere

Metodi di intervento e di controllo nel trattamento di manufatti lapidei naturali (marmo, tufo, travertino ecc.) e artificiali (dipinti murali, intonaci, mosaici, ceramiche) e di metalli.

Cenni e richiami sul rischio chimico nel restauro: prevenzione, protezione e adozione di metodologie alternative

Classificazione dei solventi organici, loro volatilità e ritenzione. Rischio chimico da solventi organici: tossicità, nocività, infiammabilità e parametri di controllo.

Gli agenti chimici aggressivi: sostanze acide e basiche. Contaminazione, prevenzione e protezione. Le polveri: classificazione per natura, azione, penetrazione; dispositivi di protezione.

Schede di sicurezza. Etichettatura di prodotti chimici e di loro miscele. Compatibilità tra le classi di prodotti chimici. Immagazzinamento, raccolta e smaltimento dei prodotti chimici.

Cenni e richiami sull'impiego di solventi organici e di loro miscele nel restauro

I sistemi acquosi nella pulitura chimica

Caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua. Requisiti dell'acqua per il restauro: parametri e metodi di

controllo. L'impiego dell'acqua ossigenata nel trattamento dei materiali lapidei.
Le resine a scambio ionico: classificazione, requisiti, condizioni d'uso, metodi di controllo
Chelanti: classificazione, requisiti, condizioni d'uso, metodi di controllo.
Soluzioni acquose di CO_2: parametri chimico-fisici di uso e metodi di controllo.
La rimozione di concrezioni carbonatiche mediante soluzioni acquose di CO_2 a confronto con i metodi tradizionali.
Le soluzioni saline basiche: caratteristiche e uso dell'ammonio bicarbonato e carbonato.
Cenni sull'impiego di tensioattivi, gel e supportanti: classificazione, preparazione, parametri di impiego, vantaggi e limiti.

Metodi di intervento e di controllo
Controlli non invasivi, prelievi micro-distruttivi e distruttivi: modalità di campionamento in relazione alle finalità di indagine.
Significatività, ripetibilità e confrontabilità dei risultati in rapporto alle modalità di campionamento e alle indagini statistiche.
Caratterizzazione speditiva dei materiali costitutivi e di alterazione: i metodi in uso presso l'ISCR e le raccomandazioni UNI-Normal.
Controllo chimico-strumentale dei materiali di intervento: i metodi in uso presso l'ISCR e le raccomandazioni UNI-Normal - prima e durante l'intervento conservativo mediante conduttimetria, pHmetria, test microchimici: preparazione e applicazione di soluzioni acquose di sali basici, di chelanti, di tensioattivi, di gel e supportanti, di resine a scambio ionico, di soluzioni acquose di CO2.
Controllo strumentale delle superfici prima, durante e dopo gli interventi conservativi: conduttimetria, pHmetria, colorimetria tristimolo, test microchimici, raccomandazioni UNI-Normal.
Valutazione dei risultati sperimentali finalizzata alla correlazione con l'osservazione visiva dello stato di conservazione delle superfici e a eventuali relazioni tecniche e progetti di intervento.

Campo di applicazione
Superfici di manufatti artistici ricoperte da concrezioni di matrice carbonatica.

Livello del corso , numero e formazione dei destinatari
Avanzato, Teorico Pratico per restauratori, chimici, architetti, archeologi.

Durata: 1 settimana per complessive 30 ore di attività.

Numero di Partecipanti: 8

Docenti: da nominare

Titolo del corso: **EFFETTO DELL'INQUINAMENTO SUI MANUFATTI ALL'APERTO**

N°23

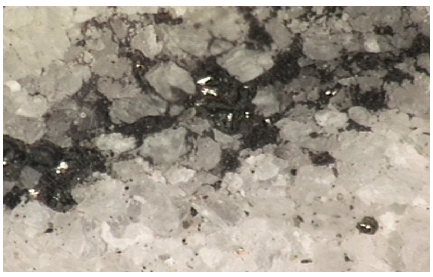
Livello Avanzato

Corso Teorico Pratico

Laboratorio ISCR di prove sui materiali

Coordinatore: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore Scientifico: Annamaria Giovagnoli



Descrizione offerta formativa

In questo ultimo secolo il degrado dei materiali esposti all'aperto risulta marcatamente accelerato a causa dell'inquinamento atmosferico. L'abbondante emissione di gas originati da attività antropiche ha introdotto in atmosfera una notevole quantità di nuovi composti, che proprio per le loro proprietà chimiche interagiscono in modo dannoso con il substrato con cui vengono a contatto. È stata infatti dimostrata la stretta correlazione tra prodotti di alterazione, velocità del degrado ed intensità dell'inquinamento atmosferico.

Il corso intende fornire gli elementi teorici per lo studio dei fenomeni di degrado associati alle emissioni e deposizione sulle superfici degli inquinanti atmosferici. Verranno anche affrontati temi relativi al monitoraggio degli inquinanti nonché agli accorgimenti pratici e tecnici utili per la riduzione dei rischi da impatto ambientale, sulle superfici.

Organizzazione del corso

(LUNEDì VENERDì 10-14:00/16:00)

-Presentazione del corso
-Gli inquinanti primari e secondari
-Effetti sulle superfici ed interazione inquinamento-materia
-Strategie per la valutazione dell'impatto dell'inquinamento sulle superfici di interesse culturale
-Patologie dell'architettura
-La documentazione dei danni
-Problematiche di intervento sulle superfici esposte all'aperto

Campo di applicazione

Tutte le superfici di opere esposte all'aperto

Livello del corso , numero e formazione dei destinatari

Avanzato , Corso TP

8/10 discenti - Restauratori, conservatori , architetti , personale tecnico-scientifico

Durata: 1 settimana

Numero di Partecipanti: 8

Docenti: Patrizia Bonanni, Raffaela Gaddi, Giovanna Martellotti, Doretta Mazzeschi, Annamaria Pandolfi, Iacopo Russo, Sofia Costanza Zaninotto.

Titolo del corso: **SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DELLA CARTA DEL RISCHIO E VINCOLI IN RETE** **N°24**

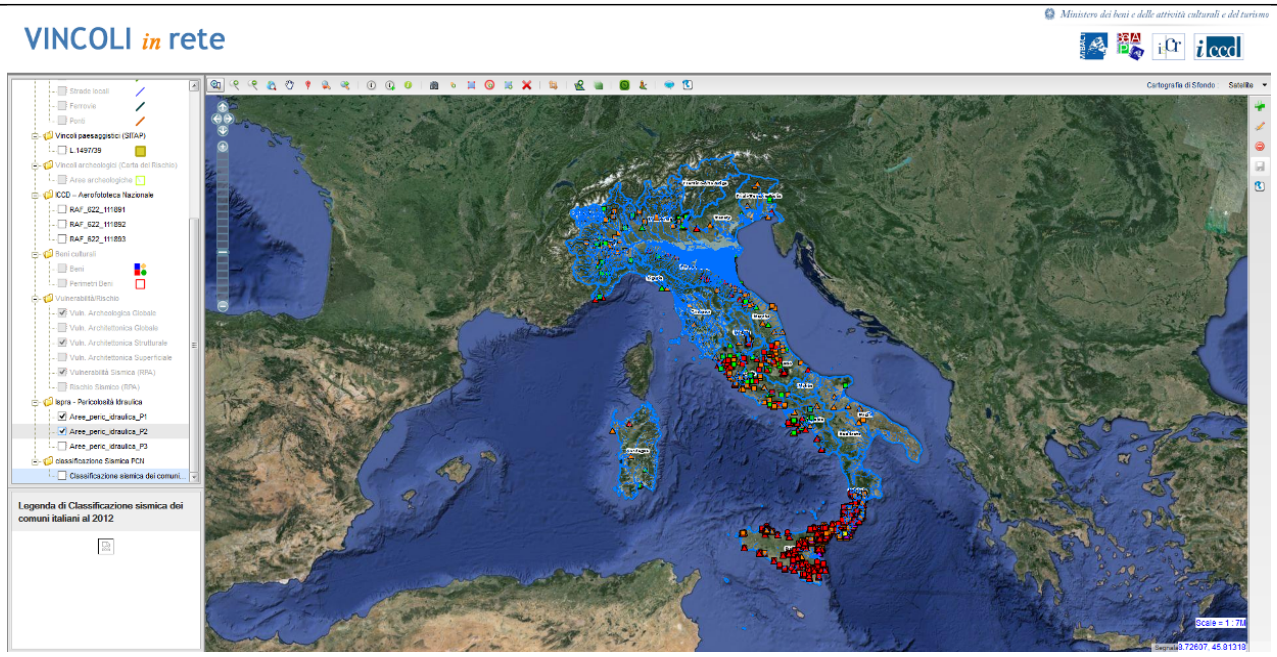
Livello Avanzato

Corso teorico pratico

Sezione carta del rischio e vincoli in rete

Coordinatore: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore Scientifico: Carlo Cacace



Descrizione offerta formativa

Stage TP da svolgersi in IsCR sul modello di rischio adottando un approccio statistico.

Sovrapposizione delle vulnerabilità dei beni culturali (architettonici e archeologici) e la pericolosità idrogeologica

Parte teorica

Le lezioni teoriche saranno centrate sui concetti di Rischio, inteso come criterio per l'individuazione delle priorità operative, di **Pericolosità Territoriale (P),** una funzione che indica il livello di potenziale aggressione caratteristico di una data area territoriale, indipendentemente dalla presenza o meno di beni e di **Vulnerabilità Individuale (V),** una funzione che indica il livello di esposizione di un dato bene all'aggressione dei fattori territoriali ambientali, in base allo stato di salute del bene.

Attraverso la rappresentazione geografica territoriale e la evoluzione del rischio nel tempo'è possibile esprimere il Rischio in funzione delle due funzioni e misurarne l'intensità attraverso la misura delle grandezze fisiche, che concorrono alla loro determinazione.

I discenti saranno messi in condizione di rappresentare su cartografia il livello di rischio attraverso uso della tecnologia dei Sistemi Informativi Geografici (GIS) che risulta la più adatta, perché rende possibile la visualizzazione e l'analisi dei fenomeni in forma cartografica e, nello specifico, permette di produrre una mappa sempre aggiornabile del rischio per il patrimonio culturale nazionale.

Parte pratica

Realizzazione su software open source di esempi di rischio territoriale e sovrapposizione con i Beni Culturali ed estrazione dei beni che ricadono in zone a alta pericolosità e/o rischio. Realizzazione di schede di vulnerabilità su edifici , georeferenziazione e incrocio con le vulnerabilità calcolate e la pericolosità territoriale.

Sviluppo di un report con proposta metodologica di sviluppo presso la nazione degli stagisti di un possibile sviluppo sul loro territorio del progetto carta del rischio.

Campo di applicazione

Beni architettonici e archeologici e tutti i beni mobili che sono associati al relativo bene immobile "contenitore.

Organizzazione del corso 1° settimana (LUNEDI – VENERDI ore 10-14) Presentazione del corso Aspetti Metodologici della carta del rischio e di vincoli in rete e sistema tutela dei beni architettonici e archeologici del MIBACT Catalogazione e Pericolosità del Territorio Pericolosità Territoriale e Ambientale Aria Concetti di Vulnerabilità e scheda Carta del rischio 2° Settimana (LUNEDI – VENERDI ore 9-17) Metodologia di elaborazione dati ISPRA Realizzazione scheda di vulnerabilità di un edificio Completamento realizzazione scheda di vulnerabilità Inserimento in carta del rischio Utilizzo di quantum GIS (open source) Utilizzo del sistema VIR Presentazione del report di possibile sviluppi nel paese di provenienza.
Livello del corso, numero e formazione dei destinatari Livello dell'esperienza formativa richiesto: conoscenza dell'architettura e dei corpi fabbrica architettonici o archeologici e minime conoscenze di GIS (Architetti, Archeologi, Ingegneri).
Durata 2 settimane
Numero di Partecipanti: 8
Docenti: Arch. Marta Acierno, Dott. Carlo Cacace, Arch. Maria Elena Corrado, Arch. Silvia Cutarelli, Dott.ssa Raffaella Gaddi - Ispra, Ing. Carla Iadanza, Arch. Antonella Negri, Ing. Daniele Spizzichino – Ispra, Dott. Alessandro Trigila – Ispra.

Titolo del Corso: **CONSERVAZIONE PREVENTIVA LA SCHEDA AMBIENTALE E CONSERVATIVA** **N°25**

Livello Avanzato

Corso teorico pratico

Laboratorio di Prove sui Materiali e Laboratorio di Fisica

Coordinatore: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore Scientifico: Da nominare

Descrizione offerta formativa

La Scheda Ambientale, messa a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro a partire dal 2001 e sperimentata presso molti musei italiani, rappresenta uno strumento utile per formulare un giudizio complessivo sulle condizioni ambientali di sale espositive e depositi, in relazione allo stato conservativo dei manufatti.
La Scheda Ambientale è stata concepita non solo come un sistema di archiviazione per i musei relativamente alle informazioni sugli ambienti di conservazione, ma anche per periodiche verifiche delle condizioni ambientali, oltre che come efficace metodo propedeutico per il controllo di trasporti ed esposizioni temporanee.
I monitoraggi ambientali sono organizzati in campagne stagionali e possono essere condotti con strumentazione portatile.
Tale protocollo di monitoraggio consente di individuare i fattori di pericolosità legati alle caratteristiche ambientali, strutturali e di gestione di sale espositive o di depositi.

Campo di applicazione
Collezioni museali, depositi e in generale patrimonio mobile conservato in ambienti interni he può venir trasferito in sedi differenti per essere esposto in mostra o per altre ragioni..
Nel corso si intende rendere i partecipanti in grado di compiere una verifica delle condizioni ambientali del proprio museo, focalizzando l'attenzione su alcuni elementi importanti tramite la raccolta di informazioni sugli ambienti (gestione, stato degli infissi, impianti, ecc.) seguendo il tracciato della Scheda. Inoltre si vuole rendere i partecipanti in grado di eseguire alcuni monitoraggi ambientali che sono stati organizzati e strutturati in maniera tale da permetterne l'esecuzione anche da personale non specializzato in conservazione preventiva.

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari
Avanzato, corso T/P
4-5 discenti - Il corso è rivolto in generale a chi deve gestire le collezioni museali e gli ambienti di conservazione. Direttori di musei, sovrintendenti (a loro è rivolta la parte di presentazione delle problematiche generali e delle strategie per approfondirle affinché la decisione di prestare un'opera si possa basare quanto più possibile su di dati oggettivi.
Restauratori, conservatori, in quanto i temi trattati forniranno strumenti per prendere decisioni in merito a come conservare l'opera , anche in vista di prestiti, e come effettuare monitoraggi.

Organizzazione del corso

<u>1° settimana</u> (LUNEDI – VENERDI ore 10-13)
L'atto di Indirizzo
Nozioni di chimica dell'ambiente
Nozioni di fisica dell'ambiente
Perché effettuare dei monitoraggio negli ambienti museali
Monitoraggio ambientale del museo di appartenenza dell'oggetto
La scheda ambientale

<u>2° settimana</u> (LUNEDI'-VENERDI' ore 10-13)
Monitoraggio: strumentazione, modalità di misura e parametri monitorati
Raccolta ed elaborazione dei dati rilevati, parametri significativi e valutazioni sulla qualità dell'aria e sulle condizioni microclimatiche
Il monitoraggio ambientale
Casi di studio

Durata
2 settimane per complessive 30 ore di attività
Durante lo svolgimento del corso saranno previsti sopralluoghi presso musei e depositi

Numero di partecipanti: 4

Docenti: Livia Gordini, Maria Pia Nugari

Titolo del Corso: **CONSERVAZIONE PREVENTIVA: TRASPORTO E MOVIMENTAZIONE DELLE OPERE D'ARTE** **N°26**

Corso teorico pratico

Laboratorio di fisica e laboratorio di restauro ISCR

Coordinatore: Annamaria Giovagnoli

Coordinatore scientifico: da nominare

Descrizione offerta formativa

La movimentazione di opere d'arte per l'esposizione in mostra pone tre principali temi di interesse: l'imballaggio, il controllo del trasporto e il controllo dell'esposizione in mostra dell'opera.

Affinché l'opera prestata corra meno rischi possibili si possono adottare precauzioni di tipo differente sia per quanto concerne la modalità dell'imballaggio, sia per quanto concerne il controllo del trasporto e dell'esposizione. Esistono oggi sistemi di rilevamento che consentono, sia per quanto riguarda le sollecitazioni meccaniche che per quelle termoigrometriche (temperatura ed umidità relativa) di registrare quanto avviene durante il trasporto ed in mostra. Obiettivo del corso è, sulla base della tipologia di opera, far emergere le criticità conservative dell'oggetto sulla base delle quali prendere decisioni che riguardano sia la sua effettiva trasportabilità, sia, in caso di spostamento, le precauzioni necessarie per ridurre i rischi legati alla sua esposizione in mostra; questo in relazione alle sue peculiari caratteristiche (tecnologiche, morfologiche, e conservative) preventivamente valutate in modo mirato.

Campo di applicazione

Collezioni museali, opere in deposito e in generale tutto il patrimonio mobile che può venir trasferito in sedi differenti per essere esposto in mostra o per altre ragioni.

Organizzazione del corso

1° settimana (LUNEDI – VENERDI ore 10-13)

Le ragioni della richiesta di un oggetto per un prestito: gestione e regolamentazione
Lo studio dell'oggetto: aspetti conservativi rilevanti in caso di movimentazione e trasporto
Le indagini a supporto del trasporto in sicurezza
Monitoraggio ambientale del museo di appartenenza dell'oggetto
La scheda del trasporto: documentazione e raccolta di informazioni rilevanti

2° settimana (LUNEDI'-VENERDI' ore 10-13)

Monitoraggio del trasporto: strumentazione, modalità di misura e parametri monitorati
Raccolta ed elaborazione dei dati rilevati, parametri significativi e valutazioni sul trasporto di andata

Il monitoraggio ambientale della sede di esposizione temporanea Il ritorno dell'opera: interventi migliorativi dell'imballaggio e monitoraggio del trasporto di ritorno Documentazione dello stato di conservazione dell'oggetto alla fine del percorso espositivo La scheda del trasporto dell'oggetto Casi di studio Imballaggi e presidi di sicurezza **La banca dati dei trasporti e le informazioni generali ricavate**
Livello del corso, numero e formazione dei destinatari Avanzato, corso teorico/pratico 4-5 discenti - Il corso è rivolto in generale a chi deve decidere se e come movimentare un'opera d'arte. Direttori di musei, sovrintendenti (a loro è rivolta la parte di presentazione delle problematiche generali e delle strategie per approfondirle affinché la decisione di prestare un'opera si possa basare quanto più possibile su di dati oggettivi. **Restauratori, conservatori, in quanto i temi trattati forniranno strumenti per prendere decisioni in merito a come spostare l'opera e a come effettuare monitoraggi.**
Durata 2 settimane per complessive 30 ore di attività **Durante lo svolgimento del corso saranno previsti sopralluoghi presso musei e depositi**
Numero di Partecipanti: 4
Docenti: da nominare

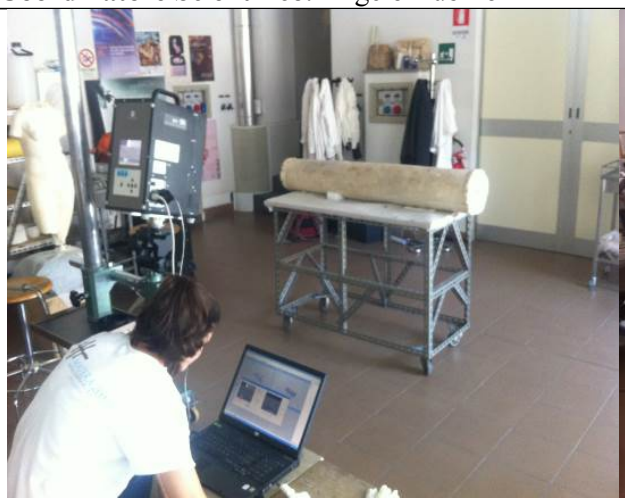
Titolo del Corso: **TECNICHE E STRUMENTI PER LA DOCUMENTAZIONE 3D DI OPERE TRIDIMENSIONALI** **N°27**

Livello Avanzato

Corso teorico pratico

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Angelo Rubino



Obiettivi del corso

Il corso vuole fornire ai discenti: la conoscenza della tecnica RTI, la creazione di modelli 3D con le più avanzate tecnologie di acquisizione sia con i sistemi attivi che fotogrammetrici nel settore del restauro e della conservazione del patrimonio culturale, finalizzato alla più ampia conoscenza possibile dell'opera dal punto di vista visivo, nonché per la registrazione puntuale dello stato di degrado

I discenti potranno acquisire le competenze tra diverse metodologie e tecniche al fine di predisporre i più idonei strumenti di registrazione dei modelli 3D, di documentazione e archiviazione dei dati relativi all'intervento di restauro dell'opera d'arte

Descrizione offerta formativa

Il corso ha lo scopo di fornire strumenti, sia dal punto di vista tecnologico che metodologico, nel campo del restauro e della conservazione.

Per 3D scanning si intende la creazione di un modello digitale tridimensionale che rappresenti fedelmente le caratteristiche di forma e colore di un oggetto 3D. In pratica il modello digitale 3D è una descrizione accurata della superficie dell'oggetto in esame. Il processo di creazione del modello digitale 3D (generalmente basato sull'uso di scanner a luce laser o sistemi ottici a luce strutturata) consiste nell'acquisire da più punti di vista descrizioni parziali dell'oggetto (range map) e nel fondere le informazioni in un unico modello digitale costituito da una nuvola di punti o, più comunemente, da un insieme di triangoli. Il sistema RTI detta anche a luce variabile serve per la conoscenza dei segni di lavorazione,

Campo di applicazione

Tutti i manufatti di interesse storico-artistico,
per il restauro, la conservazione, la tutela, la divulgazione e per il sistema informativo.

Livello del corso , numero e formazione dei destinatari:

corso avanzato, destinati ai restauratori, curatori e studenti.

La metodologia d'insegnamento prevede sia lezioni teoriche in aula con l'ausilio di proiezioni di immagini, grafici ed esempi, accompagnate da esercitazioni pratiche, finalizzate alla registrazione dei dati relativi allo stato di conservazione e all'intervento di restauro.

Durata: 2 settimane

Numero di partecipanti: 4

Docenti: Ferdinando Provera

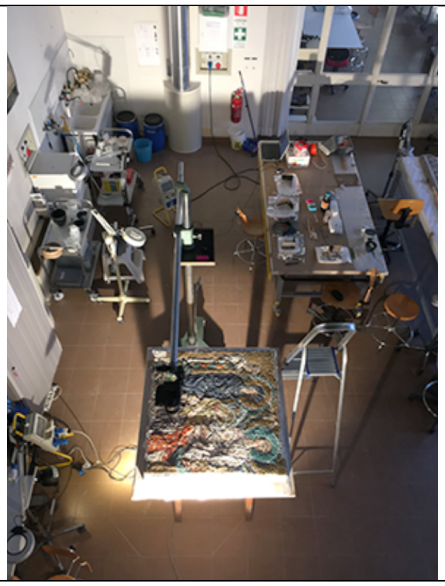
Docenti esterni: Matteo Delle Piane (Engineer, National Resarch Council), Danilo Salszano (Engineer, 3D Mesure), Albano Valentina (Architect).

Titolo del Corso: **TECNICHE DI FOTOGRAFIA ED IMAGING PER IL RESTAURO N°28**

Corso teorico pratico

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Angelo Rubino



Obiettivi del corso

Il corso vuole fornire ai discenti un quadro delle più avanzate metodologie nel settore della fotografia per il restauro e per la conservazione del patrimonio culturale, di elaborazione e post –elaborazione con i sistemi di editing . La fotografia sarà introdotta come mezzo finalizzato anche alla conoscenza dell'opera dal punto di vista visivo, e come mezzo per la registrazione puntuale dello stato di degrado, e dei trattamenti eseguiti nel corso dell'intervento conservativo per la archiviazione dell'intervento stesso. Il corso comprende, inoltre, i principi di base di fotogrammetria, i sistemi di documentazione integrata ai fini della conoscenza dei dati storici conservativi.

Descrizione offerta formativa

Saranno introdotti elementi di fotografia HD, RTI, Multifocus e Virtual Tour.

Il corso ha lo scopo di fornire uno strumento sia dal punto di vista tecnologico e metodologico nel settore della fotografia per il restauro. Gli allievi potranno acquisire le competenze tra diverse metodologie e tecniche al fine di predisporre i più idonei strumentini registrazione delle immagini, di documentazione e archiviazione dei dati relativi all'intervento di restauro dell'opera d'arte.

Campo di applicazione

Tutti i manufatti di interesse storico-artistico. Per il restauro, la conservazione, la tutela,la divulgazione e per il sistema informativo.

Livello del corso , numero e formazione dei destinatari

La metodologia d'insegnamento prevede sia lezioni teoriche in aula con l'ausilio di proiezioni di immagini, grafici ed esempi, accompagnate da esercitazioni pratiche, finalizzate alla registrazione dei dati relativi allo stato di conservazione e all'intervento di restauro.

Durata: 2 settimane

Numero di Partecipanti: 4

Docente: Stefano Ciocchetti

Titolo del corso: **RILIEVO E DOCUMENTAZIONE GRAFICA DEI BENI CULTURALI N°29**

Livello base

Corso teorico pratico

Servizio documentazione

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: da nominare

Obiettivi organizzare ed eseguire la documentazione grafica di un'opera d'arte, attraverso simulazioni ed esercitazioni e dopo aver elaborato i dati rilevati.

Descrizione offerta formativa

la conoscenza del bene culturale è alla base della sua conservazione.

I sistemi di rilievo grafico sono strumenti di fondamentale importanza per l'analisi delle informazioni ricavabili dall'osservazione morfologica dei manufatti.

La lettura dell'opera, guidata dal sistematico lavoro di documentazione, è fondamentale sia in fase di studio che in fase di progettazione degli interventi di restauro.

L'intero corso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze teoriche e pratiche della documentazione sui beni culturali, analizzeremo quindi i metodi di mappatura tematica secondo le metodologie e le norme adottate dall'Istituto e i sistemi di registrazione dei dati di tecnica esecutiva, stato di conservazione, e interventi di restauro.

Campo di applicazione

Analisi e conoscenza dei Beni Culturali, sia per quanto concerne le superfici architettoniche sia i beni mobili.

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Corso teorico/pratico, base. 8 discenti

Il corso è indirizzato a tecnici e disegnatori che si occupano di conservazione e tutela dei Beni Culturali anche non formati per effettuare un intervento diretto sul bene. Disegnatori, aiuto restauratori ecc.

Durata

2 settimane, il corso prevede 10 giorni di attività di 6 ore.

Numero di partecipanti: 8

Docenti: da nominare

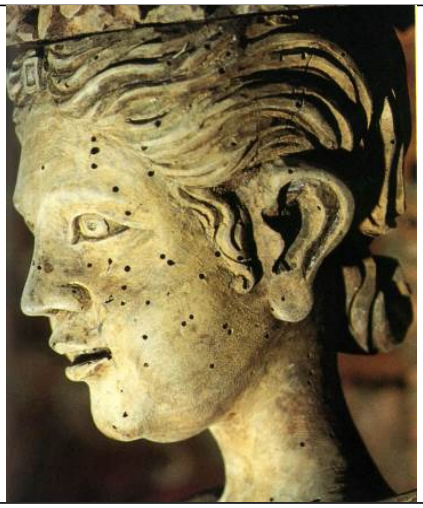
Titolo del corso: **REINTEGRAZIONE DEL SUPPORTO E DEGLI STRATI PREPARATORI CON MATERIALI PLASTICI** **N°30**

Corso teorico pratico

ISCR Laboratorio ISCR manufatti lignei dipinti e non dipinti

Coordinatore: Maria Concetta Laurenti

Coordinatore Scientifico: Marisol Valenzuela



Obiettivo del corso

Il corso offre un'opportunità di aggiornamento sulle problematiche della reintegrazione plastica e le metodologie d'intervento su manufatti tridimensionali in legno.

Descrizione dell'offerta formativa

In questo settore l'intervento conservativo è spesso condizionato dal fatto che il legno non ha soltanto funzione di mero supporto, ma è parte integrante dell'immagine e definisce, in rapporto complementare con gli strati dipinti, l'aspetto formale delle opere d'arte. Durante il corso dello stage le attività di studio e di laboratorio permetteranno di conoscere e sperimentare le principali metodiche di intervento. Si partirà da una definizione e esemplificazione dei danni ricorrenti sui manufatti lignei relativamente allo stato di conservazione: lacune, abrasioni, mancanze, sconnessure. Si esporranno le metodologie di intervento suffragate dalla teoria di Brandi e le scelte che le precedono.

Lo stage offrirà quindi una panoramica dei materiali e delle tecniche adoperate per le stuccature di profondità, ovvero quelle relative ai danni e lacune del supporto e per quelle delle superfici decorate, ovvero degli strati preparatori semplici e lavorati a rilievo (pastiglia e altre decorazioni)

Campo di applicazione

Manufatti lignei dipinti e non dipinti

Livello del corso, numero e formazione dei destinatari

Avanzato Corso teorico/pratico per restauratori.

Il corso è previsto per restauratori con un esperienza di almeno due anni lavorativi L'offerta formativa è rivolta a personale con ruolo di restauratore che ha responsabilità di esecuzione di interventi diretti sui beni culturali.

Durata: 2 settimane

Partecipanti: 8

Docente: Federico Salvatore